

Mt 6,19-23

¹⁹Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

²²La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ²³ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

Sono accostati due insegnamenti. Il primo sembra vertere sulla povertà dei discepoli, sulla necessità di una sobrietà di vita. Il secondo è uno strano detto, sul ruolo dell'occhio e non è subito evidente quale sia il legame tra le due parti del vangelo. In realtà il discorso è molto unitario e riguarda il nesso tra il cuore e l'occhio, perché nell'antropologia antica l'occhio esprime il cuore. E quindi Gesù sta facendo un discorso solo: "vigila sul tuo cuore".

*Perché, dove è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. Lì dove tu tendi, lì dove investi energie (*tesorizzate per voi tesori...*), lì trascini il tuo cuore, perché dove è il tesoro è il cuore. Quindi, vigila, perché se ti attacchi a qualcosa che non ha consistenza e finisce, anche il tuo cuore rimane vuoto.*

Il cuore, il centro della persona, trova espressione e voce in una relazione di amore, in una comunione di vita. Quindi noi tendiamo a unirci, ma a che cosa? Per realizzarci abbiamo da legarci, appartenere, ma è facile per l'uomo attaccarsi a delle cose, che sono inconsistenti, incapaci di saziare l'esigenza profonda. Così mettiamo energia a soddisfare bisogni egoici e la nostra vita rimane vuota nel profondo.

Come capisco dove sto investendo? *Lucerna del corpo è l'occhio.* L'occhio è il led della vita spirituale che anima il nostro essere. Come guardi la realtà? Dove va a cadere il tuo interesse? Se l'intenzione che traluce dallo sguardo sulle cose è semplice, limpida, tutto il tuo vivere sarà luminoso. *Ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso:* spegni la luce della coscienza e, non solo il lampadario, ma tutta la stanza rimane al buio. Il rapporto che intrattengo con la realtà, il modo di mettermi in relazione con la vita parte dal cuore, dalla coscienza. Di qui tutta l'ascesi antica che raccomanda di vigilare sul cuore, ovvero sui pensieri, sui primi movimenti intenzionali: qual è la loro origine? Dove mi portano se vi acconsento?

Poi l'occhio ha anche, come organo fisico, un ruolo preciso, che è quello di fornirci un contatto immediato con gli stimoli della realtà che vengono recepiti e interiorizzati. E non tutti gli stimoli edificano l'uomo spirituale, di qui una sobrietà e un vaglio, raccomandati dall'ascesi cristiana di tutti i tempi, nel fruirli.

Essere presi all'amo dalla continua saturazione degli stimoli indebolisce la vita spirituale: non riesco più a muovermi come vorrei in aderenza alla volontà di Dio e alla sua Parola. Questa situazione prelude a un futuro, che può essere inteso anche in senso escatologico: *quanto grande sarà la tenebra!* Alla fine, se l'uomo rimane intrappolato nelle cose di questo mondo (ecco l'unità del brano!), sarà difficile esonerare il cuore. Se ci sono *tesori in cielo* nel centro della tua vita, ci sarà la luce piena; se al loro posto ci sono i *tesori sulla terra*, essi non saranno più, e *quanto grande sarà la tenebra!*